

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042859

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## DR - RILEVAMENTO

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione coltello a serramanico

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana centro-meridionale

ATBM - Motivazione contesto

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	acciaio
<b>MTCT - Tecnica</b>	affilatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	1.3
<b>MISN - Lunghezza</b>	45

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	arma
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	la lama viene estratta dal manico facendo leva sulle intaccature poste sul dorso della lama; viene fatta ruotare sul perno che la unisce al manico e successivamente bloccata per mezzo della ghiera metallica posta sull'estremità superiore dell'impugnatura stessa
<b>UTO - Occasione</b>	usata come arma da punta

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
-------------------------------------	----

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Coltello a serramanico costituito da una lama in acciaio ad un filo molto acuta e da un'impugnatura con pomo circolare sporgente all'estremità e una scanalatura atta a custodire la lama quando questa non è estratta. Il manico ha forma curva con una lamina in ottone all'altezza del perno sul quale ruota la lama. Fissato ad un piano in legno.
--	--

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	4

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	COLTELLI A SERRAMANICO

Il coltello a serramanico, che è esposto nella sua collocazione museologica insieme ad altri quattro, riprende il modello della

**NSC - Notizie storico-critiche**

"navaja" spagnola apparsa sembra nel XVIII secolo proveniente più particolarmente dalla regione dell'Albacète ed ampiamente diffusa nell'800 tra la malavita iberica. Armi analoghe con lame di lunghezza minore avevano una propria area di produzione e diffusione nell'Italia meridionale in particolare nella regione campana, dove era in uso presso gli affiliati alla camorra, tra i quali il coltello a serramanico assumeva la definizione di "sfarziglia", "settesoldi", "zampafuosso" e "triangolo". La collocazione museologica della serie dei quattro coltelli lascia supporre un consumo omogeneo delle lame, "una contiguità criminale" dei loro possessori. L'acquisizione del coltello a serramanico nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di %

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Frigerio Luigi
<b>ACQD - Data</b>	1890

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Verdi, 8

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	RP 35L-15
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Frigerio L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 279-281

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lombroso C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	p. 305

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Tavard C. H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 30-31

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Musciarelli L.**BIBD - Anno di edizione** 1971**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 212**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** D'Addosio C.**BIBD - Anno di edizione** 1893**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 54**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Russo F./ Serao E.**BIBD - Anno di edizione** 1907**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 15-17**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1985**CMPN - Nome** Nalbone G.**FUR - Funzionario responsabile** Di Macco M.**RVM - TRASCRIZIONE****RVMD - Data** 2007**RVMN - Nome** Comoglio S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Comoglio S.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni**

% prosegue da NSC: armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della

## critiche

prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, *Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana"*, 1906, p. 305. Per notizie sui coltelli a serramanico si veda C. H. TAVARD, *Les armes blanches modernes*, Paris, 1971, pp. 30-31; L. MUSCIARELLI, *Dizionario delle armi*, Milano 1978, p. 212. Per notizie sulle armi dei camorristi L. BOCCIA, E. T. COELHO, *Armi bianche italiane*, Milano, 1975, pp. 447-450; A. ANGELUCCI (a cura di), *Catalogo della Armeria Reale*, Torino, 1890, p. 326.